

Un'estate a... mare....

*Dopo l'estate al mare, che a noi siciliani la natura concede generosamente, ora siamo a... mare. E per rimanere a galla?*

**Non solo mare, ma anche l'Iran, le elezioni afgane, le polemiche sulla disinformazione, un G8 tenutosi davanti a realtà difficili, le buffonate della Lega.** Non era stata annunciata come un'estate facile sin dall'inizio e in effetti non lo è stato per gli avvenimenti politici nazionali e internazionali.

Era infatti appena finito l'anno scolastico 2008/2009 (misura cronologica per noi studenti) quando il presidente iraniano **Mahmoud Ahmadinejad** si è proclamato vincitore delle elezioni nel suo paese, eletto, secondo quanto da lui affermato, dalla maggioranza del popolo dell'Iran. I risultati però vengono contestati dal principale sfidante **Mir Hossein Mussavi**, che dati ufficiosi indicano come il vero vincitore delle elezioni politiche iraniane. Il popolo considera quello di Ahmadinejad come un vero e proprio golpe e si riversa nelle piazze in segno di protesta. Il regime, però, censura la stampa e attua una dura repressione nei confronti dei manifestanti aprendo le porte del famigerato **carcere di Evin**. Imbavagliati i giornalisti, le informazioni sugli arresti e le violenze si diffondono attraverso il **social network Twitter**.

**Paradossalmente, la rielezione di Ahmadinejad**, noto per le sue affermazioni contro Israele, è stata preferita dallo Stato israeliano. Infatti, Gerusalemme ha reagito con mal celata soddisfazione alla conferma del presidente iraniano: gli altri candidati la pensavano esattamente come lui sul nucleare e Israele, sarebbero stati però più simpatici e apprezzati dalla comunità internazionale. Cosa che avrebbe evidentemente peggiorato la situazione, già grave di per sé.

**Il 20 agosto, in un altro Stato orientale, l'Afghanistan** si tengono le elezioni presidenziali. Secondo le prime informazioni, sarebbe stato riconfermato **Hamid Karzai**, eletto dalla comunità internazionale in seguito al rovesciamento del regime talebano. Già durante le ore precedenti lo svolgimento delle elezioni si erano diffuse voci sui voti comprati dai candidati e su un clima reso teso dai talebani che avevano minacciato di tagliare le dita a quanti avrebbero votato. Attualmente, si sta svolgendo un riconteggio dei voti, anche qui contestati, da parte di organismi internazionali. Cosa abbia a che fare con questo **la bomba che a Kabul ha falciato la vita di sei nostri connazionali**, non lo capiamo neanche se ci sforziamo. Sì, il terrorismo internazionale va difeso con forze congiunte e con presenze militari, ma dopo il dolore dei congiunti e dei conoscenti, dopo la farsa inutile dei funerali di Stato, cosa resta?

E passando alla **politica interna del nostro bel Paese è stata l'estate delle polemiche inutili e dannose**. Ormai da tempo, il dibattito politico è degenerato, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sembra essere in continua campagna elettorale e va avanti forte del tanto celebrato consenso da parte dei cittadini (leggermente in calo negli ultimi tempi).

**Il presidente ha lanciato reiterati attacchi alla stampa**, accusata di diffamarlo e di dare una visione della realtà fuorviante. Il capo del governo forse si sente attaccato dalle varie inchieste aperte in Italia nei suoi confronti, tra le quali quella di Bari sulla vicenda delle escort. E' indegno che un primo ministro continui per la sua strada, quando la sua immagine è lesa da comportamenti che possono essere considerati licenziosi e censurabili, come i presunti rapporti sessuali con prostitute.

Un uomo politico deve essere un uomo integro moralmente e, una volta eletto, deve rispondere al popolo delle proprie azioni e di come è. **Le elezioni non sono un via libera, una licenza ad agire ad libitum e a fare leggi ad personam**. Tra l'altro, i giornalisti escono intimiditi e ostacolati nel proprio lavoro, dopo il decreto sulle intercettazioni, il lodo Alfano e gli attacchi lanciati da Berlusconi alla carta stampata e, soprattutto, ai quotidiani più vicini alla sinistra, la Repubblica e La Stampa.

**Le intercettazioni** (quelle che forniscono informazioni rilevanti e interessanti per i lettori), **la vicenda sulle escort** non sono e non devono essere considerate violazioni della privacy del

presidente del Consiglio (quale privacy poi potrebbe avere un uomo politico che sta a costante contatto con il popolo?). **I cittadini, gli Italiani devono essere informati sulle azioni** non solo nella vita pubblica, ma anche, quando sono sintomo di corruzione morale e si ritiene necessario darle, nella vita privata di chi ci governa.

**Liberi di disinformare?** In Italia la disinformazione esiste, è vero: spesso i tg nazionali, ad esempio, non seguono come dovrebbero gli avvenimenti di casa nostra, tanto che, nel dare le prime notizie sul sisma all'Aquila dell'aprile scorso, i nostri sono stati superati dall'americana Cnn e dai canali all-news. **I tg delle reti nazionali non si sono degnati di mandare in onda, complice forse la bassa audience tipica delle ore notturne, un'edizione straordinaria prima delle edizioni della mattina. Poi troppa rilevanza si dà al gossip sui nostri giornali,** ma c'è, purtroppo, tra i lettori a chi interessa.

Ma, quando si parla di disinformazione in ambienti vicini al politico di Arcore, si parla di una informazione che dà tutte le notizie, anche e soprattutto quelle scomode. Un'informazione libera e obiettiva è sempre possibile: il confronto, il dibattito tra persone e movimenti di opposto orientamento politico, nel rispetto della par condicio, può e deve essere assicurato. Se, poi, si fa un salto nella stampa estera (vedi il New York Times), si scoprirà che questa è molto più dura nei confronti del governo italiano.

**Un governo, il nostro, che include anche la Lega Nord.** I rappresentanti di questo partito si sono resi responsabili di attacchi abbastanza discutibili sull'Inno di Mameli, proponendo invece il "Va pensiero" di Verdi, sono ritornati ancora una volta sul federalismo e si sono mostrati contrari a politiche in favore del Mezzogiorno. Il loro vero obiettivo è la secessione della Padania e l'indipendenza o quanto meno la completa autonomia di questa da Roma. In Italia, in pochi sembrano accorgersene, come il presidente onorario Carlo Azeglio Campi.

**L'estate del 2009 passerà alla storia anche per il G8 all'Aquila.** Toccanti sono state le immagini dei "Grandi della Terra" in quella che è stata definita la capitale del dolore. Rimarrà impressa a lungo l'immagine del presidente degli Usa che abbraccia Berlusconi davanti al Palazzo del Governo distrutto dal terremoto, così come la Merkel che visita il centro storico dell'Aquila. Il G8 si è concluso bene, con importanti accordi sul clima e ambiente, ma si è tenuto mentre gran parte degli aquilani erano ancora nelle tendopoli, in Cina erano in corso scontri attuati da Pechino contro i mussulmani uighuri e a Teheran la situazione, come riferito, non era delle migliori.

Siamo ormai a settembre inoltrato. Nel **mondo dello spettacolo, dopo Michael Jackson, è morto il padre della tv italiana, Mike Bongiorno.** E lo spettacolo continua, **perché tutto è spettacolo,** tutto è un grande reality. Mentre nel mondo della scuola e del lavoro in generale si attende un autunno difficile, dati i livelli di disoccupazione che si prevedono in aumento e i recenti provvedimenti attuati dal **ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini** che con lo strumento dei tagli puntano sì su una politica di risparmio con classi più numerose e meno prof, ma dannosa per la qualità della didattica. E si ci mette pure il maltempo a mettere in ginocchio la Sicilia, quasi le sue strade e le sue strutture fossero da terzo mondo! Per non parlare dell'influenza A che ci ha dato tanto dolore e preoccupazione.

E noi, nel nostro liceo? Per quanto ci riguarda, ci attende un anno scolastico difficile ma importante. Nel 2009/2010, noi dobbiamo renderci sempre più parte attiva e fondamentale della nostra città, dobbiamo essere presenti sul territorio, dobbiamo dimostrare che Messina non è una città in cui conta solo l'apparenza e la famiglia di provenienza, ma anche il merito. Dobbiamo farcela, con un po' di umiltà e consapevolezza, ma anche con coraggio e determinazione.

Antonino Stramandino, III C

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.  
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.